Anno XVII — Martedì 24 Luglio 1883 — N. 175

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 luglio contiene:

1. Legge 8 luglio, che approva alcuni contratti di permuta col comune di Roma.

2. Ordinanza di sanità marittima che revoca la contumacia per le navi provenienti dal litorale austro-ungarico

## CESARE ORSINI

### e l'Esposizione mondiale a Roma

Il nuovo deputato di Roma è Cesare Orsini, l'instancabile promotore della *Esposizione mondiale a Roma.*

Invitati anche personalmente a patrocinare questa idea, noi non non lo abbiamo fatto per due ragioni; l'una che una Esposizione mondiale non potrebbe farsi che coi mezzi del Governo, che deve dire il come ed il quando; l'altra che in ogni modo ci sembra prematura.

Con due *Esposizioni nazionali* vicine, quella di Milano del 1881 e quella chè avrà luogo a Torino nel 1884, troppo sollecita anch'essa, tutto al più sarebbe da farsene a Roma una terza nel 1890, prorogando la mondiale per inizio del secolo ventesimo.

Vorremmo che nel 1890 Roma presentasse prima di tutto sè stessa all'Italia e nel 1901 soltanto l'Italia al mondo. Non sono troppi questi anni per fare cosa degna della nuova Italia.

Per il 1890 Roma potrebbe, dopo venti anni, presentare sè stessa compiendo tutte le opere sue interne degne della Capitale di una Nazione, che conterà allora più di 30 milioni, purgandosi d'ogni immonda eredità, regolando il corso del Tevere, sicchè non tornino più le inondazioni, come fece Firenze dell'Arno, domandando al Governo che concorra con 60 milioni, capitale i di cui interessi annui il papa rifiuta, all'opera degli scoli e prosciugamenti e bonifiche di tutta la campagna romana, mettendovi la sua parte anch'essa, come la Provincia e tutti i Comuni la loro, e così i Consorzi obbligatori dei possidenti, prosciugando ed irrigando ad un tempo, piantando e lavorando, togliendo insomma la Capitale dell'Italia da quel malsano deserto, di cui la circondarono i papi ed i loro nepoti.

Ma c'è dell'altro da fare. Bisogna educare i Romani all'operosità e toglierli da quell'ambiente d'ozio, in cui li avevano piombati prima gl'imperatori pontefici massimi e poscia i loro successori.

Coloro, che verranno a vedere Roma e l'Italia in essa nel 1890 e poscia l'Europa all'Italia unita, devono persuadersi, che la piaga del Temporale così funesta per secoli all'Italia, è perfettamente guarita, dopo il taglio provvidenziale che s'è fatto.

Non basta. *L'esposizione nazionale* del 1890 a Roma deve essere preceduta da studii e fatti d'un sostanziale miglioramento del suolo nazionale in tutte le regioni d'Italia, dalla fondazione di nuove industrie, dall'ingrandimento delle esistenti, dalla educazione alle professioni produttive generalizzata, dalla selezione umana fatta con esercizii virili di tutti, dalla raccolta in ogni capoluogo di Provincia di tutta l'eredità lasciataci dalle generazioni anteriori, che non vada dispersa, dai progressi della rete ferroviaria, da tutti gli altri materiali e morali, che si potranno compiere in questi sette anni.

Nel 1888 ogni città capoluogo di Provincia potrà prepararsi alla Esposizione nazionale del 1890 a Roma, in modo, che un viaggio circolare in tutta Italia attragga nazionali e forastieri a visitarla tutta, vedendo e mostrando chi ha fatto di più.

Questo viaggio circolare del 1888 sarebbe la più bella e più utile prefazione alla esposizione di Roma del 1890. Ma bisogna mettersi a lavorare fin d'ora, perchè la cosa riesca degna della nuova Italia, e che a certuni che non vorrebbero ammirarla una e risorta, ne venga piuttosto gelosia del fatto nostro.

Roma non è più la conquistatrice antica. Essa deve la sua libertà e nuova grandezza a tutte le regioni e stirpi italiche, le quali emanciparono sè stesse, prima di mettere colà il colmo all'edifizio nazionale. Ed è questo appunto il carattere prominente della *nuova Italia*, Liberare sè stessi per liberare tutti gli altri, gareggiare con tutti nei progressi economici e civili, mostrare al mondo, che l'ozio e la immoralità sono banditi, che noi siamo non soltanto una Nazione libera ed una, ma una Nazione che non tarderà molto ad avere qualcosa da insegnare alle altre.

Adunque il sig. Cesare Orsini, che è deputato, se vuole la esposizione nazionale a Roma nel 1890 e la mondiale nel 1901, faccia in guisa di unirsi a tutti coloro che studiano e lavorano per il rinnovamento nazionale, che non vogliono fare le scimmie in politica nè a Francesi, nè a Tedeschi, nè ad altri che sia, ma essere prima di tutto Italiani della nuova era.

Roma fu congiunta all'Italia nel 1870; e quindi nel 1890 saranno scorsi 20 anni, vale a dire un termine bastevole per rinnovare una città, e per mostrare al mondo la differenza che vi corre tra la Roma sepolcrale dei papa-re e la Roma vivente a capo della Nazione. Altri 11 anni dopo essa potrà poi mostrare sè stessa e l'Italia al mondo. Ma per fare ciò bisogna che in questi 18 anni lavoriamo tutti a fare casa nuova. Occorrono molte lustrazioni, molti rattoppi, molte innovazioni e soprattutto molti progressi economici. Non si va avanti colla ipoteca e col debito, ma coll'intelligente lavoro. Più la Nazione progredisce in civiltà, e più deve pagare allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, perchè molte più cose si fanno a benefizio di tutti. Ma per poter fare tutto questo conviene un lavoro alacre, indefesso, costante ed intelligente.

Il Parlamento e la stampa sieno l'esempio, lavorino e mostrino come si deve lavorare. Altrimenti noi faremo rallegrare i nostri nemici, o rivali, col mostrare ad essi le nostre *miserie*, cui vanno con sinistra compiacenza numerando, volendo ignorare le proprie.

La cronaca dei delitti, degli scandali, delle umane imbecillità non è fatta per educare il Popolo italiano. Raccogliamo invece i fatti utili e gli esempi generosi e rinnoviamo prima di tutto l'ambiente in cui viviamo, ci moviamo e dobbiamo lavorare. Bando ai politicastri dozzinali, agli agitatori, agli spostati, ai ciarlatani, ai parolai ed a tutti coloro che ereditarono i difetti della decadenza.

Siamo, o facciamoci tutti degni della terza Italia, per poter *esporre al mondo* prima di tutto *noi stessi*, sicchè altri abbia a riconoscere, che la libertà la meritiamo e che possiamo pagare coi nostri progressi il turpe mercato che di noi fece la diplomazia nel 1815, e e che il pericolo del *progresso economico e civile* non ha dato minori eroi che quelli della *preparazione* e dell'*azione*.

Grado, 22 luglio 1883 — P. V.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 22. A Monterotondo i carabinieri arrestarono un certo Tonelli, contadino d'Arcidosso, che predicava il vangelo di Davide Lazzaretti, si diceva mandato da Dio ed annunciava pel prossimo settembre la risurrezione del Lazzaretti. Il Tonelli venne spedito a Roma per evitare disordini, dei quali si manifestavano già i sintomi tra i contadini di Monterotondo e paesi vicini.

**Fabriano** 22. Ieri sera, alle 9, diciotto o venti malfattori armati e mascherati, si presentarono al domicilio di Mazzi Domenico (a Sant' Apollinare d' Arcevia) con minacce e violenze; depredarono danaro, e roba per un valore di circa 3 mila lire.

**Spezia** 22. Ieri è morto improvvisamente ai bagni di Evian (Savoia) il marchese Baldassare Castagnola, ex deputato.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Zara 22. Ieri nel momento che doveva trattarsi alla Dieta la proposta del Pavlinovic e consorti d'introduzione della lingua slava in tutti gli uffici dalmati eccettuati i militari, pervenne alla presidenza un messaggio imperiale, il quale ordinava la chiusura della Dieta. La trattazione dell'ordine del giorno restò sospesa. Il partito croato è eccitatissimo, non attendendosi tale avvenimento.

**Francia.** Parigi 23. È arrivato Decrais. Le comunicazioni scambiate con Mancini prima della partenza di Decrais da Roma porgono la certezza che la questione della giurisdizione a Tunisi potrà essere amichevolmente e soddisfacentemente risoluta.

**Inghilterra.** Londra 23. Il *Daily News* crede le concessioni di Lesseps insufficienti. Il Gabinetto prenderà oggi una decisione. Il *Times* domanda che il Gabinetto rinunzi alla Convenzione. Lo *Standard* crede che, se la Convenzione è respinta, Lesseps scaverà un secondo Canale senza l'Inghilterra.

**China.** Hong-Kong 23. Le Autorità cinesi, informate che i Francesi comperavano del bestiame nell'Annam pel servizio del Tonchino, proibirono l'esportazione del bestiame e impedirono la partenza del vapore francese carico.

L'ammiraglio francese si lagnò vivamente col Governo cinese, dichiarando che l'attitudine dell'Autorità, che impedisce le operazioni francesi, è contraria ai trattati del 1856. I bestiami comperati da una Casa inglese pei Francesi furono pure sequestrati. Il console inglese protestò.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**Consiglio Provinciale.** Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di lunedì 13 agosto 1883 alle ore 11 antim. e continuerà nei giorni successivi, nella grande sala del Palazzo Provinciale.

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di quattro Deputati Provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1883.
6. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio Provinciale di Leva.
7. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.
8. Nomina di tre Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.
9. Nomina d'un membro della Giunta Provinciale di statistica.
10. Nomina di quattro membri destinati a formar parte del Consiglio Scolastico Provinciale.
11. Nomina dei membri delle Commissioni Circon ariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
12. Nomina d'un membro del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
13. Nomina di due Commissari effettivi e due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
14. Nomina di tre membri del Comitato Forestale.
15. Nomina d'un membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
16. Nomina d'un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Provinciale pegli esposti e partorienti in Udine.
17. Nomina di due membri della Commissione Provinciale per la vendita dei beni ecclasiastici.
18. Nomina d'un Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana.
19. Nomina di due membri destinati a far parte del Consiglio Provinciale di sanità marittima.

3

## APPENDICE

### Probità, coraggio e annegazione,

racconto di EMILIO SOUVESTRE,
tradotto dal dott. PIETRO LORENZETTI.

III.

La notte seguente fu pel vecchio avvocato notte d'angoscia. Travagliato da una di quelle crisi supreme, nelle quali si trovano in lotta il dovere e gli affetti umani men superabili, rimase parecchie ore in istato d'esitazione e come fra l'ebbrezza del dubbio. Ora, vinto dalle ragioni dell'Enrico, rigetta, com'egli, que' diritti, pe' quali milita soltanto l'anteriorità; ora, ricondotto alla legge, onde s'è conservato sempre sacerdote fervido e rigoroso, china il capo, accettando la sventura che il coglie. Ma, non appena respinta, torna con forme nuove la speranza, e la mente non può far persuaso il cuore. Sente continuo in sè che la felicità dell'Ottavia, d'un subito e senza rimedio distrutta, grida vendetta contro la logica. Dopo tutto, non è per lui, codesta felicità, la bisogna massima? che l'interessan mai le ragioni della senora? Incombe proprio a lui di patrocinarle avverso coloro ch'egli ami? E d'altronde, che sono tali ragioni concesse dalla legge e dal cuor contestate? Mero caso e orribile, onde si dilaceran due anime senza farne almen una felice! Diffatti che può aspettarsi dall'unione violentemente riannodata coll'Enrico la stessa senora? Non saria dimostrazion di prudenza l'impedire senz'altro quel ravvicinamento, inutile e pericoloso? Null'ancora l'Inez ne sa, e alle costei ricerche si può sottrarsi. Non basta: le prove del matrimonio si trovano in potere di lui e in lui sta d'annientarle: un sol gesto e svanisce il pericolo, e del diritto persin la traccia! Egli tiene in pugno la vita e la morte della propria figliuola.

Si sentì correr le tempie sudor freddo: vide nubi di fuoco volargli davanti agli occhi abbagliati: posò il capo sulle mani congiunte e rimase lunga pezza in atteggiamento siffatto, con la mente confusa e cruciata l'anima. Dapprima la voce del padre gli gridava sì forte che non potè udirne alcun'altra; ma poco a poco trovarono ascolto appo lui quelle dell'uomo e del magistrato. Allontanò da sè con mano raggrinzata le carte affidategli, e puntandosi al muro si ridrizzò. Gli parve che il cuore gli scoppiasse fra convulsioni orribili: ma fu questo l'ultimo sforzo.

Rimasto alcun'istanti col capo fra le mani, com'uomo che cerchi di raccoglier le idee, lasciò cader lentamente le braccia. Avea gli occhi asciutti, serrate le labbra, e ogni lineamento vibravagli di nobiltà dolorosa. Girò attorno uno sguardo lungo, s'accorse che erasi fatto giorno, e consultato l'oriuolo mandò ad avvisare la figlia ch'e' stava per salire da lei.

Solo timore ch'avesse, d'incontrarvi l'Enrico; ma lo riseppe uscito, per buona sorte, fino dall'alba.

Egli pure, l'Enrico, avea passata notte orribile e sofferte le angoscie tutte dell'incertezza e della disperazione prima di poter fermarsi a un qualche risolvere. Finalmente, verso il mattino, scrollò via lo stordimento febbrile e decise di terminarla con tale stato intollerabile di cose.

Saputo la sera prima in quale locanda l'Inez alloggiasse, vi si portò difilato a chieder di lei. Poco mancò ch'al vederlo ella non isvenisse; ma l'Enrico, preparato a que' primi trasporti, gli tollerò con fermezza bastevole. Lasciatole quindi tempo di tornare a sè, le narrò con parole brevi come il caso gli mettesse sott'occhio le carte affidate il giorno innanzi al dottore e gli palesasse d'un tratto ogni cosa. La senora, ansiante, gli dava retta appena. Caduta ginocchioni davanti a lui, con le mani giunte e la testa gettata indietro, lo continuava, delirando, a fissare. L'Enrico, a farla corta con siffatta esaltazione, la volle costringere a rimettersi in piedi.

— No! lasciatemi, gridò quella in ispagnuolo, ostinata di rimanere nell'atteggiamento umile in cui si trovava, lasciatemi qui, a' piedi Vostri, è il posto che mi spetta! Dopo tanti anni d'abbandono... ah ripetetemi che non serbaste di me ricordo troppo doloroso; che non mi malediste nell'intimo pensiero!

— Soltanto i vili son capaci di maledire a' morti! osservò cupamente l'Enrico.

L'Inez raccapricciò.

— Ah sì! avete ragione, rispose quindi, mi teneste per morta.... e chissà.... che non Ve ne siate rallegrato.... chissà che il ritorno mio non Vi tolga l'indipendenza di cui foste felice! — e lo guardava, che rimanea lì senza muoversi e con la testa bassa.

— Gli è dunque vero? proseguì, ricongiungendo le mani, avevate dimenticata la nostra unione..... creduta sciolta....?

— Chi fu a volerlo? chiese con amarezza l'Enrico, ho scelto forse io lo stato che mi creaste? ho cercato io di tornar libero?

— Ma n'avete approfittato, ribattè l'altra fissandolo in viso.

— E fosse pure, signora, non avreste, col fuggire, autorizzata ogni cosa? O credete dunque, che si possa gettare e riafferrare in tal modo destino umano? farlo gioco de' pazzi esaltamenti propri? restituire a un'uomo la libertà per quindi ridomandargliela.... senza neppur sapere s'ancor la possieda?

— Che dite? sclamò la senora sbigottita.

— Dico, ripetè il Darvière con accento disperato, dico che Voi stessa Vi siete presa cura d'ingannarmi sulla sorte Vostra: dico che son tornato in Francia padrone del cuore e del nome mio: dico ch'ero troppo giovine per rassegnarmi a vedovanza perpetua....

— Dio mio!.... terminate.... ebbene?....

— Ebbene: io.... mi sono riammogliato!

La giovin donna mandò grido terribile e risorse in piedi d'un salto. Pur formando le ipotesi più dolorose, non avea osato la mente di giunger sin là. Nompertanto riuscì presto d'abbattimento e riprese a difendere i propri diritti col fervor selvaggio di passione, a tutto cieca tranne ch'a sè medesima. In fondo, che le importa di quel secondo matrimonio, scusabile grazie all'errore, ma non prevalente sul proprio? A lei appartiene l'Enrico e nulla vale oggimai ad allontanargliela. Ragioni, preghiere, lagrime, tutto invano: la non v'oppone che il voler proprio, cieco inflessibile. Dominata dalle brutalità tutte d'affetto violento, va sclamando di preferir l'Enrico infelice con lei anzichè felice press'altra donna; che nulla può quinc'innanzi da lei separarlo; che la vuol seguirlo dovunque e sempre; che egli è proprietà sua, ben suo, cui la costodirà come si custodisce tesoro, con la forza e con l'astuzia. (*Continua*).

20. Nomina di due membri della Commissione Provinciale del Tiro a segno Nazionale.

21. Nomina d'un Rappresentante della Provincia che deve formar parte della Commissione compartimentale per la perequazione Lombardo-Veneta.

22. Comunicazione della nomina della Commissione Provinciale per le imposte dirette e fabbricati.

23. Comunicazioni di tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale relativamente al sussidio governativo chiesto per viabilità obbligatoria dai Comuni di Morsano, S. Pietro al Natisone e Pinzano.

24. Proposta del Consigliere Provinciale signor De Rosmini Ing. Enrico per l'attuazione della Legge sulle risaje nella nostra Provincia.

25. Proposta dello stesso Consigliere signor De Rosmini tendente a togliere l'intervento del rappresentante Provinciale nelle sedute del Consorzio Ledra-Tagliamento.

26. Comunicazioni relative alle Ferrovie interessanti la Provincia.

27. Proposta relativa al Legato lasciato dal Co. Francesco Di Toppo.

28. Modificazione alla circoscrizione delle Guardie boschive provinciali.

29. Conto Consuntivo 1882 dell'Amministrazione Provinciale.

30. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1882-83.

31. Bilancio Preventivo 1884.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (65) contiene: (*Cont. e fine*).

15. Avviso. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che in esecuzione a Prefettizio Decreto venne effettuato il deposito nella Cassa depositi e prestiti della somma di lire 3337,07 a saldo delle indennità convenute per la espropriazione dei fondi per la costruzione della nuova strada per San Daniele dal ponte sul Ledra fuori di porta Anton Lazzaro Moro fino a quella d'accesso al ponte in costruzione sul torrente Cormor, e che in ordine a ciò la Regia Prefettura ha autorizzato il Comune di Udine alla occupazione dei fondi destinati a sede della strada suddetta.

**Il cambio delle monete.** Sul cambio delle monete d'argento la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

Art. 1. Dal 1° agosto p. v. a tutto il 31 dicembre 1883 i possessori delle monete d'argento al titolo di 900 millesimi da lire 2, lire 1 e centesimi cinquanta, potranno ottenere il cambio presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno con altre monete divisionarie d'argento pure da lire 2, lire 1 e cent. 50 del titolo determinato dalle leggi 24 agosto 1862, n. 788, e contemplate dalla convenzione 5 novembre 1878.

Art. 2. Saranno escluse dal cambio quelle delle anzidette monete che fossero sfigurate e liscie da ambe le parti, per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta, o siano tosate, bucate o calanti oltre la tolleranza legale.

Art. 3. Il riparto della somma di 170 milioni in moneta divisionaria, di cui all'articolo 14 della convenzione monetaria 5 novembre 1878, è modificato come segue:

Lire 60 milioni in pezzi da lire 2.
Lire 70 milioni in pezzi da lire 1.
Lire 40 milioni in pezzi da lire 0.50.

Art. 4. La spesa derivante dalle premesse disposizioni sarà sostenuta coi fondi stanziati in bilancio, giusta gli articoli 13 e 17 della predetta legge 24 agosto 1862, n. 788.

**Le iscrizioni della rendita.** La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente legge:

« Articolo unico. Gli articoli 2 e 5 del Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), sono abrogati.

A partire dall'1 agosto 1883, le iscrizioni di rendita del consolidato 5 e 3 0[0] saranno eseguite col godimento dal primo giorno del semestre in cui saranno accese, e nelle Borse di commercio del Regno la quotazione della rendita suddetta sarà fatta con due diverse cifre, una delle quali esprimerà il valore della rendita tenendo conto della cedola del semestre in corso, e l'altra esprimerà lo stesso valore non tenendo conto della cedola anzidetta.

Nel caso che non avvengano negoziazioni di rendita in alcuno di questi due modi, la quotazione sarà fatta indicandone presuntivamente i prezzi approssimativi. »

**I biglietti d'andata e ritorno Trieste-Udine durante l'Esposizione friulana.** L'*Indipendente* di Trieste chiede all'Amministrazione della ferrovia meridionale austriaca di rilasciare i biglietti d'andata e ritorno per Udine nell'epoca dell'Esposizione permettendo ai viaggiatori di servirsi anche dei treni celeri onde facilitare l'accorrenza dei triestini a Udine. Esso scrive:

Se anche la ferrovia non può ammettere a prezzi tanto ridotti i viaggiatori nei treni celeri, crediamo che farebbe cosa utile per sè e pel pubblico ad un tempo se lasciasse ai portatori di tali biglietti la facoltà di giovarsi dei treni celeri verso pagamento della sopratassa che risulta in base alla tariffa ordinaria.

Speriamo che l'amministrazione della ferrovia prenderà in riflesso questo desiderio del pubblico, tanto più che non si tratta di creare un vantaggio nuovo, ma semplicemente d'estendere ai biglietti in questione un vantaggio che esiste già ora pei biglietti d'andata e ritorno in vigore per le stazioni delle proprie linee. È ovvio che per introdurre il detto vantaggio non è il caso di ottenere il consenso delle ferrovie dell'Alta Italia, poichè su quelle linee i biglietti d'andata e ritorno vengono ammessi per tutti i treni, eccettuati due soltanto della linea Milano-Chiasso aventi sole vetture di prima clase.

**Ribasso per le Esposizioni.** Il Ministero di agricoltura e commercio, al cui esame fu sottoposto il progetto di tariffa studiato dalle ammstrazioni ferroviarie per gli espositori e per le merci destinate alle Esposizioni, ha trovato opportuno che, come si fa in altri paesi, anche in Italia venga accordato il ribasso del 50 0[0], invece di quello del 30, sui prezzi della tariffa ordinaria.

**Precauzioni.** Dal Ministero della guerra sono state mandate istruzioni a tutti i Comandi di divisione, perchè, nel caso di perturbazioni igieniche nel paese, vengano prese le opportune precauzioni. È ordinata intanto una rigorosa sorveglianza sugli alimenti e sulla pulizia delle caserme.

**Palmanova non più fortezza.** La *Gazz. Ufficiale* del 20 corr. ha pubblicato il r. decreto in data 17 giugno p. p. in forza del quale la fortezza di Palmanova cessa di essere piazza forte dello Stato e le proprietà fondiarie presso la fortezza stessa cessano per conseguenza di essere soggette a servitù militari nei limiti delle disposizioni in vigore.

**A proposito dell'opuscolo,** testè pubblicato, che tratta delle *famiglie nobili*, trovo nel n. 172 della *Patria del Friuli* un articolo del sig. G. il quale dà a vedere di conoscermi per un galantuomo.

Anzitutto ringrazio il sig. G. della predilezione usatami, che si direbbe insolita con altri, di leggere quel mio opuscolo dalla prima all'ultima pagina, e dello augurio che io riesca a farlo leggere dal pubblico.

Quanto al frontespizio dell'opuscoletto, io posso assicurare il sig. G. che non venne a bello studio da me acconciato a quel modo per chiamar gente a comperare ed a leggere la mia predica, com'egli la chiama; non venne preparato con l'artificio d'una *sciarada*, nello intento di stuzzicare la curiosità, tanto dei nobili come dei grassi borghesi, di conoscerne il contenuto.

Il titolo dell'opuscolo corrisponde invece perfettamente al concetto onde venne inspirato.

Avrei preferito che il sig. G., il quale usommi la finezza di leggere quello scritto dalla prima all'ultima pagina, fosse stato altrettanto gentile e paziente onde meglio comprenderne lo spirito.

Qual'è adunque il vero concetto del mio opuscolo? Lo conoscerà da quanto sono per dire.

Una società senza una graduazione di classi non può sussistere. In tutti i tempi, in ogni paese, in ogni governo, ed in qualunque varietà d'indole e di costumi dei popoli, si è riscontrata una distinzione ed una diversità di condizioni sociali. E questo fatto appare ancor più rilevante nei paesi che più hanno progredito nella civiltà. È ben naturale che quando vi sia moltiplicità di condizioni, abbia ad esserne una che sovrasti a tutte le altre.

Il sig. G. esclude che la nobiltà, come casta, oggi possa avere un primato. E che vuol dire poi che non ha saputo indicare un'altra casta che presentemente lo abbia?

E poi come intende il sig. G. il primato sociale? Io credo che non dissenta dal mio modo d'intenderlo, vale a dire, ch'egli deve riconoscere quel primato che negli antichi tempi consisteva nella forza e poi nella ricchezza e nell'ingegno, nella energia di carattere ed anche nella virtù.

Ora, i nobili non furono essi in ogni tempo coloro che più degli altri emersero in questi diversi generi di primazia?

È vero che i nobili, in generale, sono oggi decaduti dal primitivo splendore, e, per essere travolti dalla fiumana delle nuove idee e delle nuove riforme sociali e pregiudicati nelle loro proprietà per infortunii di cui non possono essere del tutto accagionati, vivono quasi nella oscurità e si perdono nella moltitudine. Ma se i nobili a questa condizione sono oggi ridotti, è dover nostro il riconoscerli e considerarli, non tanto perchè casualmente nati in un ambiente aristocratico, quanto perchè dobbiam ritenere che dai loro maggiori abbiano ereditati virtuosi principii e massime che li persuadono a condursi con proprietà e decoro in mezzo al civile consorzio.

Avendo il sig. G. affermato che ai nobili, come classe, non spetti ai tempi nostri verun primato sociale, egli adunque li considera soltanto come persone, ognuna delle quali può avere un valore individuale; dimostrando con ciò di non voler riconoscere l'importanza collettiva d'una classe i cui membri hanno pure un valore.

Ma non è vero che i nobili, come classe, nulla rappresentino. Se le opinioni moderne non accettano la supremazia dell'ordine patrizio, in onta a ciò, quest'ordine sussiste e non si può distruggere. Il ceto patrizio, abbenchè depauperato, offuscato e negletto, può ancora riordinarsi e primeggiare, bastando a ciò la imitazione dei lodevoli esempi degli antenati.

Mi creda pure il sig. G. che una società com'è la presente, nella quale unicamente si elevano individuali grandezze che rappresentano la ricchezza, il sapere, il monopolio commerciale, e quella superiorità che consiste nel soverchiare gli altri col raggiro e con la scaltrezza; una società che non è capitanata da una classe autorevole e stimata per egregie virtù cittadine, non può ottenere il plauso degli uomini saggi ed onesti.

Si sta poco a dire, che i nobili, come casta, nulla rappresentano, e poi addormentarsi nel beato pensiero che la società odierna, com'ella è, non ha nulla perduto con ciò, e che quindi procede a meraviglia.

Nel mio opuscolo predomina invece il concetto, che si debba onorare la nobiltà in chi è veramente nobile, e non già, come suppone il sig. G., in quelle persone che si chiamano nobili soltanto per essere nate in nobile condizione. Il sig. G, assieme con me e con tutti i galantuomini, anche nella pienezza dell'anno di grazia 1883, dovrà convenire che quando si parla del primato sociale dei nobili, s'intende parlare del primato della vera nobiltà, che tutti i progressi non possono svisare o disconoscere.

Nel mio opuscolo non intendo che si debba intronizzare la prepotenza e la boria di coloro che fanno pompa della falsa luce che tramanda lo scudo inquartato della loro prosapia; si tratta invece d'incuorare i discendenti dagli antichi gentiluomini a fregiarsi delle avite virtù, a coltivare quei nobili sentimenti, il cui esempio è tradizionale nelle loro famiglie.

Del resto sono tenuto al sig. G. per avere sparso un po' di balsamo sulle piaghe sociali veramente un po' troppo da me denudate, e di avere benevolmente interpretate le mie intenzioni. Ma si persuada il sig. G. che il mio scritto non fu il prodotto di subitanee impressioni di cose vedute e sentite; ma fu invece il risultato di lunga abituale osservazione degli uomini e delle cose.

Udine, 20 luglio 1883 — F. B.

**Pellegrinaggio nazionale alla Tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II°.** Il Comitato all'uopo costituitosi in Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

*Italiani*

Sta ormai per compiersi un quarto di secolo, da che, nel memorando 1859, il gran Re Vittorio Emanuele II, rispondendo al voto secolare della Nazione, pronunziava in seno al Parlamento Piemontese quelle memorabili parole: « Non possiamo rimanere insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi ».

E, giunto il momento di sguainare la spada per la conquista della nostra indipendenza, forte della sua virtù, del fermo volere del popolo, del plauso dell'Europa, solennemente dichiarava di non avere altra ambizione che quella di essere il Primo Soldato dell'Indipendenza Italiana.

La ricorrenza del 25. anniversario da che ebbero principio tanti gloriosi e felici eventi, non dee trascorrere senza un pubblico ricordo, che di nuovo affermi la fede incrollabile degli Italiani nelle loro libere istituzioni, le quali ampiamente si svolgono all'ombra di quella Dinastia che ebbe comuni con essi le aspirazioni, i perigli, la gloria!

In questa Città, ove fra tanta incertezza delle sorti nostre, col primo plebiscito venne iniziata la Grand'Opera dell'Unità italiana, sorge oggi, a conferma di quel fatto glorioso, un Comitato, che interprete del sentimento del Paese, sta ordinando, pel giorno 9 gennaio 1884.

*Un Pellegrinaggio Nazionale*

alla Tomba del gran Re padre della patria.

*Italiani*

Memori del gran fatto che per opera di Lui ci redense da secolar servitù, accorriamo da ogni parte all'augusto Sepolcro e dinanzi a questo trono ed altare della fede nostra benediciamo alla memoria del magnanimo Re e dei suoi Prodi Cooperatori, rinnuovando in cor nostro il giuramento di fedeltà alle istituzioni che ci reggono, mallevadrici sempre di prosperità e di progresso.

*Viva Italia — Viva il Re*

Firenze, 20 giugno 1883.

Il Consiglio del Comitato Centrale.

Finocchietti conte Francesco, senatore del Regno, Presidente — Tarchiani cav. prof. Ilario, Vice-Presidente — Lucchesi cav. Carlo, Segretario — Baccani Benvenuto, Consigliere — Bordese Apollinare, id. — Caramelli avv. Angiolo, id. — De Schroeter Raffaello, id. — Fenzi cav. Sebastiano, id. — Frattigiani Guglielmo, id. — Frascani Ranieri, id. — Guidacci ing. Luigi, id. — Giuntoli dott. Luigi, id. — Landi Emilio, id. — Laviano Vincenzo, id. — Ruspoli Principe comm. Emanuele, deputato al Parlamento, id. — Tassara prof Giovanni Battista, id. — Tommasi dott. Tommaso, id. — Ballerini Luigi, censore — Mazzoni Raffaello, id. — Borghi cav. Ugo, Tesoriere del Municipio di Firenze, cassiere del Comitato.

Avvertenza. — Prenderanno perte al pellegrinaggio tutti i Municipi, associazioni e cittadini di ogni ordine, che vorranno accorrervi. I Municipi e le Associazioni dovranno portare le loro bandiere. La solenne dimostrazione precederà in marcia, suddivisa per Provincie, ed ogni Provincia defilerà preceduta da speciale vessillo col nome e collo stemma proprio. I sessantanove vessilli delle Provincie dopo le onoranze al Pantheon saranno portati al Quirinale ed offerti al Re Umberto, a perpetua ricordanza del Pellegrinaggio, al quale potranno prender parte anche gl'italiani che trovansi all'estero. A Roma verrà pure lasciato un ricordo dell'avvenimento.

Per cura del Comitato Centrale saranno prontamente istituiti dei Comitati in ogni Capoluogo di Provincia per raccogliere le adesioni in base al Regolamento che è stato pubblicato.

I Municipi, le Associazioni e i cittadini dovranno perciò inviare la loro adesione al rispettivo Comitato provinciale. La tassa d'inscrizione per i Municipi e per le Associazioni è stabilita in lire 10 e dovrà esser pagata direttamente al Comitato Centrale di Firenze. I cittadini non facienti parte delle Associazioni che interverranno al pellegrinaggio pagheranno la tassa di inscrizione in lire 2 al rispettivo Comitato provinciale.

**Associazione agraria friulana.** La riunione straordinaria del Consiglio sociale già fissata per sabato scorso non ebbe effetto a motivo che i membri intervenuti non si trovarono in numero sufficiente; cosicchè la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno venne rimessa alla prossima tornata ordinaria mensile, che avverrà il 4 agosto, solita ora. Di tale insufficienza fu causa, oltrechè il tempo pessimo, anche la coincidenza, non solo del giorno, ma dell'ora, con una seduta straordinaria del Consiglio civico, al quale appartiene oltre un terzo dei componenti il Consiglio dell'Associazione.

Fra gli oggetti che questo doveva trattare era pure la proposta del socio consigliere dott. Zambelli relativa alla provvista di polveri di tabacco, da adoperarsi come mezzo insetticida. Su tale proposito la Presidenza ha disposto che presso l'ufficio sociale sieno ricevute prenotazioni per l'acquisto della suddetta polvere e che la provvista ne venga effettivamente ordinata non appena le prenotazioni avranno raggiunto il quantitativo di due quintali. La relativa inscrizione è già aperta.

**Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 30) del 23 corr. contiene:

Associazione agraria friulana: Consiglio sociale; polvere insetticida. — Concorso ippico 1883. — Influenza dei metodi di lavorazione sulla coltura del maiz. — Il trifoglio bianco di Siberia. — Il segnatore (rayonneur). — Esperimenti di flaccidezza artificiale per procurato avvelenamento. — Sete. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. Stagionatura delle sete. — Notizie di borsa. — Osservazioni meteorologiche.

**Provvedimenti a favore degli espropriati per utilità pubblica.** Un provvedimento assai commendevole è quello preso dal Ministro delle finanze, che ha disposto presso i conservatori delle ipoteche affinchè siano rilasciati *gratuitamente* i certificati occorrenti a giustificare la libertà ipotecaria dei beni cadenti in espropriazione per causa di utilità pubblica. Questa disposizione sarà di certo ben favorevolmente accolta dai numerosi espropriandi per la costruzione delle nuove ferrovie.

**Appello alla carità.** Quella povera vecchia signora per la quale venerdì abbiamo rivolto un appello alla carità dei nostri lettori, ci prega di ripetere l'appello stesso. Noi assicuriamo di nuovo che sarebbe una carità ben meritoria quella che si facesse alla misera vecchia.

**Promozioni nel Corpo delle guardie doganali.** Sono imminenti numerose promozioni a brigadieri e sotto brigadieri nel Corpo della guardia doganale, essendo ormai tutte pervenute al Ministero delle Finanze le notizie ed informazioni personali state chieste sul conto dei brigadieri, sotto brigadieri e guardie presenti al Corpo il 15 giugno scorso ed aventi i requisiti per la promozione.

**Depositi federali franchi di vini nella Svizzera.** Il Ministero di agricoltura e commercio ha fatto noto alle Camere di Commercio del Regno, con preghiera di renderne consapevoli i negozianti esercitanti il commercio dei vini nella rispettiva giurisdizione di ogni Camera, che il Governo svizzero ha stabiliti nelle seguenti città i depositi franchi per il vino, cioè: Argovia, Basilea, Chiasso, Losanna, Locarno, Lugano, Morges, Rolle, Romanshorn, Rorschach, Sciaffusa, San Gallo, Vevey, e Zurigo.

**Uno strozzino in gabbia.** Si mormorava che a Torre il falegname Lucchese Angelo d'anni 70 esercitava la comoda industria di prestare danaro sopra pegni all'interesse del 60 per cento. Il Delegato di P. S. sig. Tettone sequestrò una quantità di registri, di bollette e di effetti, che egli deteneva come pegni, chissà a prezzo di quante e quali lagrime. Il Delegato sequestrò pure al Lucchese un bastone animato ed un lungo stocco, la cui detenzione valse l'arresto allo strozzino. Tutti contenti a Torre.

**Il fanciullo colpito dal fulmine** il 21 corr., di cui ieri abbiamo parlato, era certo Comello Fabio fu Nicolò, d'anni 9. Egli fu colpito e reso cadavere mentre se ne stava sulla porta di casa osservando lo sconvolgimento della natura sotto l'infuriare della burrasca.

**Grandine.** Nei pressi di Sequals nelle ore pomeridiane del 19 corr., la grandine ha finito di devastare la campagna già molto danneggiata dalla grandine del 9 giugno p. p.

**Borseggio.** Ieri mattina certa Ponton Anna da Palmanova, trovandosi nel recinto di quel Monte di Pietà, venne ad opera d'ignoti borseggiata di un portamonete contenente lire 55.

**Arresti.** Fu arrestato Mel... Francesco d'anni 60, perchè oltraggiò con parole le guardie di P. S. che l'avevano invitato a presentarsi all'ufficio di Questura per rispondere di continui maltratti e vessazioni verso la famiglia, moglie e figlie giovani, a cui dà giornalmente il triste spettacolo di una ributtante ubbriacchezza accompagnata da nefande imprecazioni e minaccie.

— Le guardie di P. S. alloggiarono nel camerino l'ammonito D. P. Giuseppe il quale, ubbriaco fradicio, commetteva disordini in pubblico, dando lezioni di trigonometria, legge e di altre belle cose dello scibile umano.

— Furono pure arrestate due donne, A. B. e B. L. per contravvenzione al Regolamento sanitario.

**Frutta immature.** Ad una rivenditrice di frutta di Via Gemona vennero ieri sequestrati 4 chilogrammi di amoli perchè immaturi.

**Carretto abbandonato.** Venne posto in contravvenzione un negoziante di piazza Mercatonuovo, per aver lasciato per circa un'ora sulla pubblica via, senza custodia, un carretto a mano.

**Atto di ringraziamento.** Il cav. dott. Gerolamo Marcolini, la signora Maddalena Marcolini Micoli Toscano ed il di lei marito Luigi Micoli Toscano, ringraziano commossi le Autorità Comunali, i parenti, gli amici, e tutti quelli che numerosi vollero onorare i funebri ed accompagnare all'ultima dimora il loro caro estinto.

Castions di Zoppola 23 luglio 1883.

**Comunicato.** Quel tale sig. D., che sulla *Patria del Friuli* di ieri se la prende così calda, e tanto in lungo per l'Esposizione, avrebbe risparmiato tutte le sue domande, e sarebbe già guarito da' suoi dubbi se si avesse prima dato la pena di domandar spiegazioni al Comitato, che ora funziona in permanenza al Palazzo degli Studi; senza tanto scompiglio non sapendone di più di quanto dimostra l'ignoranza del sullodato sig. D. — *Uno del Comitato.*

## Industria Siderurgica Italiana.

La questione dell'industria siderurgica italiana si fa strada nell'opinione pubblica. Le intenzioni della Ditta Schneider e C del Creuzot sulle miniere di Val d'Aosta, suscitano apprensioni nel giornalismo. Il *Telefono* di Livorno nei

suoi n. 197 e 201 ha due articoli su tale argomento; noi riportiamo l'ultimo credendolo degno di nota, chiamandoci però incompetenti nelle questioni tecniche nello stesso trattate.

Noi abbiamo un solo voto da ripetere, ed è che la Nazione risponda a quelli che mirano a far rifiorire una industria da cui si ponno attendere grandi vantaggi, e sulla quale riposa anche la difesa del territorio.

Ritorniamo sull'argomento del nostro numero 197, e sul fervorino della *Gazzetta Piemontese* circa i progetti dello Schneider e C. e le Miniere di Cogne.

L'intenzione dei proprietari del Creuzot di mettere piede in Italia e assumere le Miniere Elbane per averne la materia prima ad un grandioso Stabilimento Siderurgico che essi avrebbero impiantato, rimonta a ben parecchi anni e già in contrario levava la voce il signor ing. Giuseppe Tardy nel giornale dei *Lavori Pubblici* e nel suo supplemento del *Caffaro* di Genova del 4 giugno 1879.

Il signor Tardy per altro interessato nello Stabilimento Metallurgico Tardy e Benech di Savona, non sapeva elevarsi all'altezza del fatto nazionale; e mentre combatteva l'ingerenza straniera su quel terreno, combatteva pure la creazione del grandioso stabilimento nazionale, argomentandone una concorrenza soffocatrice degli industriali minori e proponeva di concedere l'escavazione pura e semplice del minerale Elbano, astraendo dalla strasformazione in metallo per mezzo dei concessionari stessi.

Ma nel giornale medesimo dei *Lavori Pubblici* delli 18 giugno 1879 il dott. Mongini vittoriosamente confutava gli argomenti del sig. Tardy.

Il capitano Felice Regolini, citato dal Mongini, già da lungo tempo si versava in un vero apostolato per la creazione in Italia di uno Stabilimento Siderurgico Nazionale appoggiato alla produzione dell'Elba. E riusciva come riuscì a convincere gl'industriali italiani che simili timori erano chimerici.

Non c'è stabilimento italiano che non tragga dall'estero certi prodotti di prima manifattura, sbarre, ferri a T, piastre ecc.

Ora lo Stabilimento Siderurgico, stante lo estendersi dell'industria, avrebbe da versarsi in queste fabbricazioni impiegandovi nè forse essendovi sufficiente tutta la sua attività; tanto più che potrebbe assumere qualche speciale fabbricazione nello interesse governativo a cui occorrendo ordegni e impianti colossali, nessuno degli attuali industriali può applicare.

Avrebbero con ciò i minori Stabilimenti Siderurgici in Italia stessa e da italiani foggiate quelle prime lavorazioni che per essi sono materie prime e a costo inferiore a quello onde le traggono dall'Inghilterra e dalla Francia.

Così la intesero gli industriali stessi che in gran numero hanno fatto adesione al progetto Regolini e col concorso del loro voto si misero in grado di poter tenere la futura Società Siderurgica Generale Italiana nei giusti limiti assegnati alla sua attività.

Difronte all'opinione pubblica nazionale non sarebbe pel momento possibile ai signori del Creuzot, ancorchè assistiti ed appoggiati da influenze italiane, il mettere le mano sulle miniere dell'Elba per cui tendono allo stesso scopo indirettamente, mentre coll'annuncio officioso dell'iniziativa loro di uno Stabilimento Siderurgico cercano attraversare la creazione del nazionale progetto; cercano lanciare sottomano il dubbio generatore del discredito sui minerali Elbani ed elevano a cielo quelli di Cogne onde trarrebbero la materia prima.

Ma la manovra è presto sventata. I minerali ferriferi di Cogne sono anzi di primissima qualità, ma in quantità inferiore ai bisogni di uno stabilimento di primo ordine.

Le Miniere di Cogne in massima parte appartengono al Comune e da questo esercitate e sono le migliori; altre da particolari fra cui il Gervasone che tratta in questo momento col Creuzot.

Fra queste e tutte le altre della Vallata, che sono sette, secondo il Giordano — non saprebbero arrivare alle [illegible]0,000 tonnellate annue; la lavorazione procede per mezzo di Galleria e durante l'inverno una parte è inaccessibile a causa delle grandi nevi.

Il minerale raggiunge un costo di estrazione elevato che si valuta dalle [illegible]7 alle 30 lire, di fronte a lire 3.20 che costa l'Elbano a tonnellata — senza canone — e questo dalle statistiche ufficiali.

Aggiungasi che il Mongenet stesso pel costo eccessivo di estrazione del minerale fu costretto a chiudere il suo forno ed a servirsi, come si serve attualmente, delle ghise prussiane e del bergamasco. E di pari passo va notato che il signor Ronchetta il quale assunse con lo Schneider del Creuzot, promuove questa nuova combinazione, e vi ha attratto la Banca Unione Piemontese; già come membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Milano nella Assemblea Generale degli azionisti del 15 dicembre 1881 adombrava l'annuncio del progetto che viene in sostanza adesso estrinsecando, *mutatis mutandis*, cioè pel momento coprendo il vero intendimento suo e dei suoi, che sono le *Miniere Elbane*, all'ombra di quelle di Cogne, finchè non abbiano ottenuto una deviazione della pubblica opinione che per ora protesterebbe contro qualunque ingerenza straniera nel fatto dell'Elba.

Del resto gli appunti fatti nel fervorino della *Gazzetta Piemontese* sono affatto inattendibili.

Il minerale dell'Elba contiene bensì lievissimo zolfo ,ma oltrechè in quantità minima, è noto sopra i tetti che per gli agenti atmosferici o la torrefazione ne viene spogliato con tutta facilità.

L'articolista della Gazzetta citata confonde forse lo zolfo col fosforo che appunto rende inferiore i minerali ferriferi, ma tutti sanno che il minerale Elbano ne è affatto sprovvisto.

Circa il difetto di manganese nei minerali Elbani in primo luogo il detto articolista non è esatto perchè la Miniera di Calamita all'Elba contiene minerali manganesiferi magnetici ossidulati in quantità da sola assai maggiore di tutte le Miniere della Vallata di Aosta e di quanlità identica a quello di Cogne, mentre può dare benissimo oltre 50000 tonnellate annue e per lunghi anni, giacchè non contiene meno di Sette Milioni di tonnellate, e per le altre Miniere dell'Elba ricche di pregevoli oligisti; è pure noto che la Toscana in diversi punti è ricca di manganese — di cui non difetta neppure l'Isola dell'Elba — e che il minerale di ferro si corregge coll'aggiunta del 15 0[0 di ossido di manganese, ciò che può farsi nella prima fusione — quando non si voglia aggiungere della ghisa manganesiata onde ottenere degli acciai fini.

Fatto lo stabilimento — attraversata così la creazione di un'altro italiano, le Miniere Elbane cadrebbero naturalmente nelle nostre mani, così debbono ragionare quei signori — alcuni dei quali ci hanno già il piede facendo parte della combinazione dell'attuale gruppo concessionario dell'affitto triennale.

Giovi quindi mettere in guardia, contro queste mene tanto il pubblico Italiano quanto il Comune di Cogne che a sua insaputa potrebbe essere tratto nel laccio e trovarsi di avere concorso inavvertitamente ad un fatto *antinazionale* senza ottenere poi quel reale sviluppo delle sue miniere che gli fanno quei signori sperare finchè giovi ai loro intendimenti.

**Un utile suggerimento agli impiegati.** La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

# FATTI VARII

**Stanley e Brazzà.** Un dispaccio da Lisbona ai giornali portoghesi annunzia che il vapore *Portugal* ha recato delle notizie dal Congo, che vanno fino al 18 giugno. Esse confermano che Stanley ha conchiuso un trattato col capo indigeno N' Ganchou per opporsi a ogni annessione dalla parte del sig. Brazzà. Stanley si proponeva, colle tre scialuppe a vapore montate ora sul Congo, di percorrere questo fiume da Stanley-Pool fino alle cascate, alle quali egli diede il suo nome nel primo viaggio. Egli vuol fondare una nuova stazione a Dololo, a 250 miglia al di sopra di Stanley-Pool. Si annuncia poi da Parigi che Stanley dichiarò decaduto Makoko, un re del Congo, a favore di Nobe che si dimostrò sempre ostile a Brazzà.

**Un medico umanitario.** Un giovane medico, il dottor Lamberto Antonini, nativo di Todi (Umbria) ed attualmente medico chirurgo primario in Terni, fece istanza al Ministero della publica istruzione per avere incarico di andare in Egitto a studiare il fenomeno cholerico sulla faccia del luogo. L'onor. Baccelli portò la domanda in Consiglio dei ministri, ed il Consiglio accettò la proposta del coraggioso medico. La sua missione in Egitto è duplice: 1. studiare la natura, la genesi, lo svolgimento del morbo cholerico; e rilevare i sistemi curativi e preservativi che si usano nei paesi infetti; 2. esperimentare alcuni sistemi teorici di cura, non ancora praticati fin qui. Di tutto, naturalmente, prenderà nota per redigere una relazione al Ministero. Onore al medico coraggioso!

**Moria di selvaggina.** Monaco 18. Nel bosco di Buding, che fa parte del parco principesco di Ysenburg (Assia) è scoppiata una terribile malattia nella selvaggina. Ogni giorno centinaia e centinaia di daini si trovano morti. Le mosche hanno già comunicato il germe di questa malattia, che sembra essere una infiammazione della milza, a degli animali domestici nei villaggi vicini, e le autorità mediche temono il contagio anche per gli abitanti. L'accesso alla foresta venne proibito.

# ULTIMO CORRIERE

**Il Cholera.**

Cairo 23. La *Reuter* annuncia essere stata istituita una Commissione, della quale fanno parte il generale Wood, Stephenson e Baker, allo scopo di prendere misure sanitarie.

Gli abitanti dei quartieri maggiormente infetti dal cholera si trasferirono da Bulak a Turah, e le loro case furono abbruciate.

A scopo di disinfezione vengono accesi ogni sera sulle strade del Cairo grandi fuochi di catrame.

Alessandria 23. I morti ieri al Cairo ascesero a 427, a Chibineelkom 65, a Tantah 5, a Chirbine 5, a Zifta 7, a Mahallotelkibir 46, e a Ghizeh 68.

Cairo 23. Cherif pascià è arrivato. Le truppe inglesi rinunziarono ad accampare a Helgonan, e si installeranno nella cittadella del Cairo. Dicesi che vi sono parecchi morti fra i soldati inglesi. Continua la decrescenza del morbo a Damietta, a Samannud e a Mansurah.

Trieste 23. La notizia d'un preteso caso di cholera a Trieste è officialmente smentita. Le condizioni di salute sono eccellenti.

# TELEGRAMMI

**Vienna** 23. Ieri a sera, in sul tardi, nella vicina località di Hütterldorf, prediletta ai viennesi per le loro gite in campagna, ritornando un grande numero di operai oltre il fiumicello Halterbach, crollò il ponte. Si deplorano numerosi feriti. I particolari dell'accidente s'ignorano.

Lo stato del conte di Chambord continua a peggiorare. Il dott. Mayer dorme al castello di Frohsdorf. Oggi venne chiamato anche il dott. Drasche.

**Vienna** 23. La *N. F. Presse* pubblica stamane il seguente telegramma da Trieste: « Parecchi giornali irredentisti pubblicano una smentita di Ragosa alla voce sparsa che egli abbia abbandonato Toscanella. Il *Secolo* e l'*Adriatico* dicono che il partito irredentista non intende uscire dalla calma impostasi; i timori della polizia durante il viaggio recente dell'imperatore erano infondati. Il governo italiano ha informate male le autorità austriache. »

**Frohrdorf** 23. Ieri continuò il miglioramento; è svanito il timore della peritonite.

**Berlino** 23. Schloezer è giunto.

**Cairo** 23. Il Kedive arriverà oggi.

**Durban** 23. Dicesi che Usibepn attaccò e sconfisse Cettivajo, ed incendiogli la residenza. Cettivaio è ferito.

**Londra** 23. (Comuni) Gladstone dichiara che non inviterà il parlamento a sanzionare l'accordo provvisorio con Lesseps.

**Lucerna** 23. La Regina Maria Pia è attesa a Righi, ove soggiornerà alcuni giorni.

**Torino** 23. Un telegramma da Avigliana informa che nella fabbrica di dinamite scoppiò una pressa idraulica contenente il fulmicotone: il operaio ebbe il braccio destro rotto, un altro fu ferito al fianco.

# MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale dei mercati.** (Settimana 29ª). *Grani.* Martedì causa la pioggia della notte antecedente il mercato s'aprì e si chiuse con fiacchezza. Il frumento lo si pagò dalle lire 13 alle 14.25, ma roba ancora non completamente stagionata. Ne fu venduto perfino a lire 12 genere umidissimo.

Giovedì in sull'aprirsi del mercato comparve una quantità mediocre di grani, ma cadendo di nuovo la pioggia, arrestò ogni disposizione nei venditori d'accorrere sulla piazza. Il frumento lo si pagò dalle lire 14 alle 15, bella roba ed asciutta. Il granoturco andò dalle 13 50 alle 15, quest'ultimo prezzo pel così detto promiedi nostrano bello e colorito.

Sabato, sempre pel cader dell'acqua, si ebbe una piazza scarsamente provveduta. Il granoturco discese di prezzo per facilitarne lo smercio. Il suo prezzo corse dalle 13 alle 14.50.

Nel giorno 15 cadde nei paesi dell'alta (Tarcento, Tricesimo e Pagnacco) una forte gradinata che apportò dei danni ed ai nuovi cereali ed ai vigneti, ed anche la bianca dama si è veduta coprire le alte giogaie carniche.

È voce generale però che in complesso avransi, al chiudersi della stagione, soddisfacentissimi raccolti.

La discesa media settimanale pel granoturco fu di cent. 35.

Ecco i prezzi registrati:

*Frumento.* Lire 14, 14.25, 14.50, 14.75, 14.80, 15.

*Granoturco nuovo.* Lire 13, 13.25, 13.50, 13.75, 14, 14.25, 14.30, 14.50, 14.75, 15.

*Segala nuova.* Lire 9.75, 9.90, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.50.

*Foraggi e combustibili.* Nulla.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, 1.60; id. secondo lire 1.40; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

*Carne di vitello.* Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

24 luglio 1883.

*Granaglie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | l. | 14.50 | 15.— | 15.50 | |
| Grano comm. | l. | 13.25 | 13.70 | 14.— | 14.50 |
| Segala nuova | l. | 10.— | 10.25 | —.— | |

*Pollerie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Oche | peso vivo al chilo | L. | 0.55 | 0.60 | |
| Galline | id. | id. | » | 1.10 | 1.20 |
| Pollastri | id. | id. | » | 1.30 | 1.50 |

*Legumi e frutta.*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ciliege scelte | l. | 30.— | 35.— | —.— | —.— | —.— |
| Persici | » | 50.— | 60.— | 70.— | —.— | —.— |
| Fichi | » | 16.— | 20.— | —.— | —.— | —.— |
| Pero nostrano anice | » | 60.— | 65.— | —.— | —.— | —.— |
| » bastardo | » | 32.— | 35.— | —.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli freschi | » | 24.— | 32.— | 36.— | 38.— | |
| Tegoline | » | 10.— | 14.— | —.— | —.— | —.— |
| Patate | » | 8.— | 10.— | —.— | —.— | —.— |

*Foraggi e combustibili.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dalla (Bassa) I | q. | L. 3.40 | 3.80 | 4.10 | |
| » » » II | » | » | 2.70 | 3.— | |
| Legna tagliate | | L. 2.— | 2.10 | 2.20 | |
| » in stanga | | » 1.80 | 2.— | 2.15 | |
| Carbone | | » 6.10 | 6.60 | 7.15 | |
| Paglia lettiera | | » 3.— | —.— | —.— | |

Fu venduto frumento a lire 13.50, 13.75 e 14; ma non essendo stagionato non si può esporne i prezzi che andrebbero ad alterare di troppo la metida reale. Di ciò fa prova il fatto che oggi quasi tutto fu venduto a lire 15.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.50[— a 9.51 [— | Ban. ger. | 58.50 a 58.60 |
| Zecch. | 5.63 a 5.64[— | Rend. au. | 78.80 a 78 90 |
| Londra | 119.75 a 120.15 | R. un. 4 0[0 | 88.40 a 88.50 |
| Francia | 47.30 a 47.50 | Credit | 292.1[2 a 293.— |
| Italia | 47.35 a 47.60 | Lloyd | —.— —.— |
| Ban. Ital. | 47.40 a 47.50 | R. it. | 89.1[2 a 89.5[8 |

LONDRA, 21 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.11[16 | Spagnuolo | —.[— |
| Italiano | 88 7[8 | Turco | —.[— |

VENEZIA, 23 luglio

R. i. 1 gennaio 87.93 per fine corr. 88.08
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 210.50 | a 211.— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 23 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.[— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.02 | Banca T. | —.[— |
| Francese | 99.95 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 90.02 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 23 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 502.50 | Lombarde | 270.50 |
| Austriache | 554.— | Italiane | 91.10 |

**Particolari.**

VIENNA, 24 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.90; Id. Aust. (arg.) 79.60
Id. (oro) 99.40
Londra 120.—; Napoleoni 9.51 1[2

MILANO, 24 luglio

Rendita Italiana 6 0[0 —.—; serali 89.97

PARIGI, 24 luglio

Chiusa Rendita Italiana 89.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

**Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu**

# ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.46 » | » 6.28 » | idem | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. | idem | » 4.20 pom. |
| » 6.25 pom. | idem | » 9.15 » | » 5.00 » | idem | » 7.44 » |
| » 9.05 » | idem | » 12.28 » | » 6.28 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 7.54 » | diretto | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom |
| » 8.47 » | omnibus | » 7.38 » | » 5.05 pom. | idem | » 8.08 » |

# ACQUE PUDIE DI ARTA

**(Carnia)** 65

STAGIONE BALNEARE 1883

**APERTURA 1° LUGLIO**

**STABILIMENTI EX PELLEGRINI**

IN ARTA

**Pietro Grassi proprietario - Carlo Talotti conduttore.**

Acque solforose indicatissime per le tisi incipienti, flogosi, scrofole, erpeti, emorroidi, ed in generale per tutti i morbi cutanei.

Bagni sul luogo caldi e freddi, a doccia, ecc.

Acque salino-marziali efficacissime per le anemie, clorosi, consunzioni, ecc. - garantite pure di sostanze nocive.

Posizioni pittoresche; - aria pura; - monti coperti di boschi resinosi; - altezza del mare metri 447; comunicazioni stradali buonissime; - un'ora e mezza di vettura dalla Ferrovia; - servizio speciale di omnibus colla Stazione; cavalli e carrozze per gite nei paesi circostanti.

Alloggi comodi, puliti, addatti a qualunque persona; - appartamenti per famiglie; - cucina nazionale; - caffè, ristoranti; - persone di servizio d'ambo i sessi.

Medico, - farmacia, - posta giornaliera, - telegrafo a mezza ora di distanza.

Chi ha bisogno di riposo, di ristorar la salute, di sfuggire all'afa delle città, di godere un pò di frescura e di svago, è tutto con una modica spesa, venga in Arta.

# VELUTINA

**GH. FAY**

**PARIGI**

Via della Pace 9

**Polvere per toeletta.**

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 5 la scatola completa con piumino, L. 4, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

16

# BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**BLISTER ANGLO GERMANICO.**

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

**Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.**

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**Udine** — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

# ELIXIR SALUTE

**DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicament senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita la mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

# LIQUIDO

**RIATTIVANTE LE FORZE**

**DEI CAVALLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE

**preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50** 35

# CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

O

**TIENE CARTELLE DI PRESTITI**

**Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia**

## Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

**MILANO** (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblic e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Oper Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

**e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.**

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

***Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale***

# POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

**composta di puri fiori di piretro di Persia**

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

6

# Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

**Ogni scatola L. 1.00.**

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

# RIGENERATORE UNIVERSALE

**RISTORATORE DEI CAPELLI**

DEI FRATELLI RIZZI

**Firenze.**

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

**CERONE AMERICANO**

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

**TINTURA FOTOGRAFICA**

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. 4.00.

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero e Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

# RIVANAZZANO SALICE

**Acqua Minerale naturale salsobromojodica ferruginosa**

Proprietà **E. CRESPI**

La più ricca in sali, delle acque congeneri fin'ora conosciute, analizzata dal prof. Carneluti al pesasali segna 8. 75 B.° Dieci volte più attiva dell'acqua di Mare, è da preferirsi per la cura dei

**BAGNI DI MARE A DOMICILIO**

Si usa anche internamente per guarire la scrofola, le affezioni glandulari d'indole scrofolosa o sifilitica, i tumori, il gozzo, ecc.

Si spedisce in fusti a L. **12** l'Ettolitro, fusto a parte. Per le cure interne in Bottiglia a L. **1.** — Sconto ai farmacisti e stabilimenti; condizioni speciali agli Istituti di beneficenza.

Numerosi attestati di celebrità mediche comprovano l'efficacia di queste acque. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi al Sig. **Giudici Santo.** *Milano, Via S. Calimero, 3;* in dettaglio in tutte le primarie farmacie del Regno. 54

**TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI**

# G. COLAJANNI

28 AGENTE DELLE SOCIETÀ RIUNITE

RAGGIO e C. - R. PIAGGIO e F.

**Il 1 Agosto alle ore 10 ant.** partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres** il Vapore

## UMBERTO I°

Il 15 Agosto

## L'ITALIA

Il 1 Settembre

## ORIONE

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

STABILIMENTI

# Antica Fonte di Pejo

**NEL TRENTINO**

**aperti da Giugno a Settembre.** 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.